

La notizia

di Ginevra

Anno XIII n. 7 Settembre 2020

www.saig-ginevra.ch



Tommaso Pietro Marchegiani, nuovo Console Generale d'Italia a Ginevra

Il Console Generale Tommaso Pietro Marchegiani ha assunto le sue funzioni alla guida della Sede di Ginevra lo scorso 3 settembre.

Approda nella Città di Calvino con la consapevolezza dell'importanza del suo impegno, personale e professionale, con una grande Circostrizione che comprende i Cantoni di Ginevra, Vaud e Vallese.



Un percorso di esperienze diplomatiche quelle del neo Console Generale che getta le basi per una bella prospettiva futura per la quale sembra avere già le idee chiare.

Segue a pag. 11

Christina Kitsos, Sistemazione di emergenza: un sistema adattato dopo la chiusura della caserma dei Vernets

Con la chiusura della Caserma dei Vernets, il primo fine settimana di settembre, il sistema degli alloggi di emergenza della Città di Ginevra, si sta concentrando su tre siti: il centro di accoglienza Frank-Thomas e i rifugi della Protezione Civile a Châtelaine e Richemont.



Questi siti sociali, hanno un totale di 230 posti, che superano le disponibilità dello scorso anno in questo periodo.

Segue a pag. 18

L'attrice Silvia Priori arriva a Ginevra con "La Traviata" di Giuseppe Verdi

L'attrice Silvia Priori, riscuote un altro trionfo a Ginevra con "La Traviata" di Giuseppe Verdi. Dopo averla ospitata nel 2018 con la "Carmen" di Bizet, l'attrice italiana, accompagnata dal soprano, Veronica Cardullo (che ha cantato alcune fra le arie più famose dell'opera



Segue a pag. 8 e 9

Nel Cantone di Ginevra, tutto pronto per l'anno scolastico 2020 - 2021

Lunedì 24 agosto, più di 78'000 studenti e 7100 insegnanti torneranno a scuola. Da diversi anni ormai, il costante aumento del numero di studenti sta accelerando, poiché nel 2025 avremo raggiunto le cifre previste per il 2030.



Segue a pag. 19

Intervista a Giuseppe Di Stefano: un italiano da conoscere a Ginevra



Natio di Ramacca in provincia di Catania, coniugato e padre di 2 figli, arriva a Ginevra negli anni ottanta insieme a tanti altri italiani che hanno fatto la stessa scelta dell'emigrazione. Da giovane manovale, nella copertura dei soffitti, ha percorso una strada che lo ha portato nell'imprenditoria dell'alta orologeria e non solo.

Segue a pag. 13

Covid 19 : il punto della situazione della Biologa, Dott.ssa Ilaria Di Resta



Dopo il lungo e faticoso periodo di "lockdown" dei mesi scorsi, l'aspettativa di noi tutti era un periodo di relativa tregua. Infatti molti esperti avevano anticipato che, grazie al periodo caldo estivo e l'isolamento a cui ci eravamo sottoposti, il pericolo di infezione da Sars-Cov-2 sarebbe diminuito.

Segue a pag. 10

La notizia
di Ginevra

Editore: S.A.I.G.
10, Av. Ernest-Pictet
1203 Genève
Tel. + fax + 41 22 700 97 45

C.C.P. 65-753873-3
www.saig-ginevra.ch
info@saig-ginevra.ch

Direttore editoriale:
Carmelo Vaccaro
N. +41 (0) 78 865 35 00

Amministratore:
Gino Piroddi

Segretaria
Margherita Marchese
Samantha Gatto

Redattori e Collaboratori:

-Menotti Bacci
-Guglielmo Cascioli
-Francesco Decicco
-Vincenzo Bartolomeo
-Avv. Alessandra Testaguzza
Consulente legale SAIG

Organo uff. della S.A.I.G.**Collaboratori:**

Dott. Francesco Artale
Dott.ssa Valentina Mercanti
Dott.ssa Margherita Marchese
Foto e video: ciaoitalia.tv
© Riccardo Galardi

Tiratura 3.000 copie
Distribuzione: Poste GE

Distribuito ai membri delle
associazioni e agli italiani
del Cantone di Ginevra

10 numeri l'anno, escluso
i mesi di luglio e agosto

Il valore di questa copia e
di 2.00 frs.

Gli articoli impegnano
solo la responsabilità
degli autori.

La menopausa**Che cosa è la menopausa?**

La menopausa è un evento fisiologico che corrisponde al termine dell'età fertile di una donna.

E' caratterizzato da assenza di mestruazioni per 12 mesi. Il periodo che precede la menopausa si chiama "premenopausa" ed è caratterizzato da cicli mestruali irregolari, di durata e quantità variabile da mese a mese. In media le donne vanno in menopausa a 51 anni. Solo l'1% della popolazione femminile entra in menopausa prima dei 40 anni. In questo caso si parla di "menopausa precoce".

Come si diagnostica?

Nella maggior parte dei casi, la diagnosi di menopausa viene fatta sulla base dei sintomi. Un dosaggio ormonale è raramente necessario.

Uno dei sintomi più comuni sono le vampate di calore, soprattutto notturne, che durano circa due anni ma che possono, raramente, persistere fino a 6 anni. Le donne in menopausa possono anche soffrire di sintomi come disturbi del sonno e della concentrazione, stanchezza e disfunzioni della sfera genitale. Questi sintomi possono essere leggeri e sopportabili per alcune donne, oppure manifestarsi intensamente in altre, necessitando un trattamento medico.

Quali trattamenti esistono e quando farne uso?

Il trattamento della menopausa spazia



dai consigli di igiene di vita, la fitoterapia, terapie alternative, alla terapia ormonale sostitutiva, che è il trattamento più efficace.

L'obiettivo principale del trattamento della menopausa è di preservare la qualità di vita delle pazienti, diminuendo l'intensità dei sintomi e anche il rischio di sviluppare altre malattie come per esempio

quelle cardio-vascolari e l'osteoporosi.

Un consiglio?

Il mio consiglio per le pazienti in menopausa è di intrattenersi con il proprio medico per discutere dei sintomi più fastidiosi. Per la menopausa infatti non esiste un solo trattamento ma diversi approcci terapeutici mirati a migliorare la qualità di vita. Grazie ad un'anamnesi accurata e ad un controllo clinico e biologico si potranno escludere possibili contro-indicazioni al trattamento ormonale e mettere in evidenza possibili fattori di rischio o malattie già presenti.

L'incontro con il medico sarà anche l'occasione per valutare e discutere gli effetti benefici della terapia ed anche i possibili effetti collaterali.

Dr. Valentina Mercanti

tel: 022 339 89 89
Specialista FMH in ginecologia e ostetricia
Centre Medicale de Plainpalais
Rue de Carouge 24-1205 Ginevra

<https://cmplainpalais.ch>

In partenariato con la SAIG (Società delle Associazioni Italiane di Ginevra)

Avec l'appui de la Ville de Genève (Département de la Cohésion Sociale et de la solidarité)



Nuove tecnologie nel trattamento delle varici

Per varici degli arti inferiori si intende una condizione clinica caratterizzata dalla dilatazione delle vene superficiali delle gambe, le cosiddette “vene varicose”, comunemente conosciuta per i fastidiosi inestetismi che affliggono frequentemente sia gli uomini che le donne con una percentuale doppia nel sesso femminile.

Quali sono le cause e i fattori di rischio di questa patologia?

Le vene sono strutture vascolari normalmente deputate al “ritorno” del sangue verso il cuore; assicurano la progressione del flusso dal basso verso l’alto mediante uno speciale apparato valvolare che permette un flusso “unidirezionale”.

Il principio alla base dell’evoluzione varicosa è rappresentato dall’indebolimento della parete della vena che tende così a dilatarsi sotto la spinta della pressione sanguigna.

Le cause dell’indebolimento sono in parte costituzionali, ma sono senza alcun dubbio aggravate dalle cattive abitudini di vita.

Quali sono le possibili conseguenze se non si interviene prontamente?

Il danno estetico è solo l’inizio della patologia, ad esso vanno pian piano affiancandosi una serie di disturbi quali pesantezza, crampi o vero e proprio dolore alle gambe specie alla sera, prurito che può trasformarsi in dermatite ed evolvere in ulcera cutanea; il sangue che ristagna nelle vene può poi andare incontro a coagulazione (trombosi) configurando il quadro



di “flebite” con indurimento, arrossamento e vivo dolore alle vene colpite.

Quale trattamento?

Il trattamento che nelle prime fasi della malattia può essere conservativo e basarsi sulla correzione dei fattori di rischio, adeguamento delle abitudini di vita ed eventualmente utilizzo di calze elastiche, nelle fasi più avanzate prevede invece la correzione chirurgica, ovvero eliminare le vene dilatate che ormai lavorano “al contrario” e favorendo la funzione di quelle sane residue.

E’ vero che esiste un nuovo trattamento chirurgico non invasivo? Già da qualche anno, in casi selezionati si tende ad evitare l’asportazione chirurgica della vena malata preferendo invece chiuderla con metodi endovascolari, attraverso un piccolo foro cutaneo e l’introduzione sotto guida ecografica di speciali sonde laser o radiofrequenza. Queste metodiche, entrambe validissime, prevedono il rilascio di energia termica e necessitano pertanto dell’utilizzo

di soluzioni anestetiche fredde al fine di evitare dolore e danno ai tessuti circostanti; al termine dell’intervento è poi necessaria l’applicazione di una medicazione e di un bendaggio compressivo.

Il paziente può subito intraprendere una normale vita con una semplice calza elastica immediatamente dopo il termine dell’intervento.

Esistono controindicazioni?

Proprio per i motivi sopracitati le controindicazioni sono ridotte praticamente a zero.

Chiunque può sottoporsi a questo intervento.

Laddove sussistano criteri di indicazione clinica ed anatomica, da stabilire di volta in volta con un accurato studio diagnostico ecocolor Doppler preoperatorio, l’intervento può essere sempre eseguito

Dr. Francesco Artale
Angiologo e Chirurgo vascolare
a Ginevra.

VEIN CLINIC
24 Av. de Champel
1206 Genève
Tel. 022 800 01 02

www.vein-clinic.ch



VEIN CLINIC



GENÈVE

VEIN CLINIC

24 AVENUE DE CHAMPEL
1206 GENÈVE - 022 800 01 02
www.vein-clinic.ch

ANGIOLOGIE - PHLÉBOLOGIE - CHIRURGIE
VASCULAIRE - ÉCHO-DOPPLER
LASER ET RADIOFRÉQUENCE DE LA SAPHÈNE
CHIRURGIE AMBULATORIALE DES VARICES

Excellence et qualité des soins

Ennio Morricone: il cinema piange il grande compositore musicale

Tra le molte tragedie che il 2020 ci ha regalato, possiamo anche annoverare il grave lutto che ha colpito il mondo della musica e del cinema e tutti noi. Nella notte tra il 5 ed il 6 luglio è scomparso a 91 anni il grande Maestro Ennio Morricone.

Persona di enorme spessore ma di una modestia ed una umiltà che gli facevano ancora più onore. Nel suo testamento, scritto di suo pugno, ha espresso, il desiderio di avere funerali in forma privata "... perché non voglio disturbare". Vissuto sempre in punta dei piedi, così è deceduto, circondato soltanto dall'affetto dei suoi famigliari più stretti.

Un uomo che ha regalato al mondo musiche immortali, uniche, che hanno segnato il nostro tempo e quello che verrà.

Le sue note hanno caratterizzato moltissimi film importanti, diventandone il segno distintivo e caratterizzante. Che cosa sarebbero i cosiddetti "spaghetti western" dei registi del calibro di Sergio Leone (con il quale iniziò a comporre per il cinema), come ad esempio "C'era una volta il West", "Per un pugno di dollari", "Il buono, il brutto e il cattivo" e film come "C'era una volta in America". "Mission", "Nuovo cinema Paradiso", senza le colonne sonore di Morricone? Certamente meno belli ed emozionanti.

Ha collaborato con professionisti come Duccio Tessari, Oliver Stone, Quentin Tarantino, Giuseppe Tornatore, valorizzando al massimo i lavori e componendo musiche poi divenute cult. Opere che hanno una loro propria vita, avulsa dai film per i quali furono scritte.

Nato a Roma il 10 novembre del 1928,



Morricone ha studiato musica al prestigioso Conservatorio di Santa Cecilia, dove si diplomò in tromba e, successivamente in composizione.

Dal 1946 in poi ha scritto numerosissime musiche classiche, ma ciò che gli diede la fama mondiale furono le colonne sonore.

Dopo un periodo come trombettista in varie orchestre romane, Morricone iniziò, nel 1955, a lavorare come arrangiatore per la casa discografica Rca, dove a partire dai primi anni sessanta riuscì a firmare successi come "Pinne fucile ed occhiali", "Guarda come dondolo" e "Abbronzatissima" del cantautore Edoardo Vianello.

Nella sua ricca produzione, basta anche ricordare il successo di "Se telefonando" di Mina (musica sua, testo di Maurizio Costanzo), uscita nel 1966 e mai dimenticata. Il famoso compositore conta settanta milioni di dischi venduti nel mondo.

Numerosissimi i premi ed i riconoscimenti per il suo lavoro. Nel 1979 la prima nomination agli Oscar. Ne ebbe ancora altre quattro. Vinse due Golden Globes, 3 Grammy Awards, 11 Nastro d'Argento e ben

10 David di Donatello, ma anche un Leone D'oro ed un "Polar Music Prize".

Nel 2007 gli fu riconosciuto l'Oscar alla carriera e nel 2016 ottenne quello per la migliore colonna sonora "The Hateful Eight" di Quentin Tarantino. L'ambita statuetta, gli fu consegnata dal suo grande amico Clint Eastwood.

Nella mitica Walk of Fame, Morricone è stato considerato come stella numero

2574.

Nel 2019 ricevette da Papa Francesco la Medaglia d'Oro del Pontificato "per il suo straordinario impegno artistico, che ha avuto anche aspetti di natura religiosa".

Ma il premio più bello, siamo certi di questo, glielo ha tributato il suo pubblico che lo ha sempre amato ed apprezzato per il suo lavoro e per l'uomo che era. Geniale ma schivo e modesto. Semplice nelle sue apparizioni sui palchi di tutto il mondo per ricevere i meriti tributi.

Morricone amava tutta la musica, non faceva mai distinzioni di genere, così come non si tirava mai indietro quando c'era da lavorare con giovani registi e musicisti esordienti, da un film o ad un disco. Il Maestro e compositore romano era un innovatore, sempre entusiasta, capace di inventare nuove tecniche rivoluzionarie, come l'uso dei suoni della natura nelle sue opere, riuscendo a trasformare sensazioni, immagini e pensieri in musica.

Il suo genio scompare con lui. Le sue opere rimarranno nella storia della musica e del cinema e nei nostri cuori.

Addio Maestro!

La Redazione



Associazione Emiliano-Romagnoli-Ginevra

A causa della pandemia di coronavirus, il Comitato direttivo ha deciso di annullare la serata danzante prevista per il 10 Ottobre prossimo, alla salle Communale de Vernier Place.

Ritourneremo più forti e dinamici l'anno prossimo per organizzare il nostro 40° anniversario.

ANNULLATO

Ernesto Lupini, Presidente A.E.R.G.

Vivi la Dolce Vita!



14.95

Huile d'olive extra vierge
non filtrée Saponi d'Italia,
500 ml



4.40

Taralli al finocchio Saponi d'Italia,
400G

Gare Cornavin (aile ouest)
lu-sa 6:00 - 22:00
do 7:00 - 21:00

SAPORI
D'ITALIA



Ginevra, il nuovo Port - Noir ha gettato l'ancora!

Lo scorso venerdì 21 agosto, le autorità ginevrine nelle persone di Marie Barbey-Chappuis, Consigliere Amministrativo della Città di Ginevra, incaricata del Dipartimento della sicurezza e dello sport e, il Consigliere di Stato Thierry Apothéloz, incaricato del Dipartimento per la coesione sociale (DCS), hanno inaugurato il nuovo Port-Noir. Con i suoi bracci galleggianti e la sua piattaforma per i gommoni, da giugno sono disponibili più di 400 posti per i velisti del Lago Lemano.

Questa struttura moderna e resistente, grazie alle sue diverse strutture, permette di liberare il porto, in particolare il porto turistico a valle del molo e gli ormeggi a terra sulla banchina mercantile di Eaux-Vives. Accanto al porto, la spiaggia pubblica delle Eaux-Vives e il suo parco apriranno in modo definitivo da sabato 22 agosto.

Situato accanto alla Plage Publique des Eaux-Vives, il nuovo Port-Noir è costituito da una piattaforma di 1600 mq, dedicata alla navigazione leggera, e da tre bracci galleggianti lunghi 140 metri, principalmente per barche a vela di profondità. Il porto, aperto ai legittimi proprietari dal 15 giugno 2020, può ospitare 184 posti barca a terra e 253 posti barca in acqua, di cui 12 per i visitatori.

Questo nuovo porto pubblico è un'opera esemplare dal punto di vista ambientale, in quanto non ha richiesto alcun argine o modifica del fondo del lago e la scelta dei materiali, così come la modernità delle costruzioni, sono state pensate secondo criteri di sicurezza e di durabilità. I bracci e le piazze dei visitatori, tutti galleggianti, favoriscono la crescita di piante essenziali per lo sviluppo della fauna del lago. La piattaforma a griglia permette il passaggio della luce per favorire il rinnovamento del lago.

Lo sviluppo del nuovo Port-Noir risponde ad obiettivi intrinseci allo sviluppo e alla riqualificazione della rada, grazie al trasferimento dei gommoni, precedentemente installati sulle ban-



chine pedonali dei mercantili, e delle imbarcazioni posizionate a valle del getto d'acqua, che ora possono usufruire di condizioni di manovra e di ormeggio più ottimali, oltre che di acqua potabile ed elettricità.

All'inizio della passerella che porta al nuovo Port-Noir e poi alla spiaggia, la Maison de la Pêche sarà accessibile a partire dal prossimo inverno per accogliere i pescatori professionisti in condizioni più favorevoli alle loro attività rispetto a quelle che le cabine e le loro attuali attrezzature possono offrire loro.

Apertura definitiva della spiaggia pubblica di Eaux-Vives

Da sabato 22 agosto alle 9 del mattino, la popolazione è invitata a scoprire il sito di balneazione, la nautica e la natura della città nella sua configurazione definitiva:

- 400 metri di spiaggia di sabbia e ghiaia
- Delle docce installate sulla spiaggia
- Una rampa e una sedia per l'accesso all'acqua per le persone a mobilità ridotta, progettate in collaborazione con le associazioni interessate
- Alcune fontane di acqua potabile lungo la passerella che separa la zona balneare dal parco
- Un parco di due ettari con panchine, 64 alberi e vegetazione
- 2 blocchi sanitari misti, ciascuno con 8 toilette, 2 spogliatoi e una toilette per persone a mobilità ridotta, situati nel parco.
- Un'area riservata alla natura

con canneto e laguna

- 2 accessi al sito dal quai Gustave-Ador (Baby-Plage e pontile pedonale)
- 2 punti di smistamento
- Uno spazio arioso che favorisce l'allontanamento sociale, che può ospitare fino a 8000 persone e quindi ridurre la pressione sulle altre zone di balneazione del cantone, molto richieste dalla popolazione in questa particolare estate.

Il weekend di apertura del 22 e 23 agosto, sarà dedicato alla sensibilizzazione. Infatti, gli stand informativi volti a informare la popolazione sulla spiaggia pubblica di Eaux-Vives, il porto e la zona naturale e i loro usi saranno accessibili agli utenti per tutto il fine settimana, nel rispetto delle norme sanitarie vigenti. Inoltre, informazioni utili saranno proposte su pannelli espositivi numerati da 1 a 9 e distribuiti in tutto il sito. Infine, un team di "angeli della spiaggia", personale disponibile a fornire informazioni e buoni consigli sull'uso dell'area e sulla protezione del lago, continuerà ad accompagnare i ginevrini nella loro familiarizzazione con questa zona fino alla fine di settembre.

Il progetto Port-Noir e Plage Publique des Eaux-Vives nel senso più ampio del termine lascerà il suo segno sul territorio ginevrino per le generazioni future. Ha saputo infondere una dinamica di consultazione estremamente positiva aprendo la strada ad altri progetti, che a loro volta libereranno le sponde del lago rendendole più accessibili alla popolazione.

Nonostante un'inaugurazione inizialmente prevista per il maggio scorso, la spiaggia pubblica delle Eaux-Vives ha visto la sua costruzione cessare per più di un mese a metà marzo. Il lavoro è infine ripreso in maniera ridotta grazie alle misure relative alla COVID-19 e alla protezione dei lavoratori. Anche il ristorante ha subito ritardi nei lavori e potrà aprire solo la prossima primavera, in un periodo più favorevole per la sua attività.

<https://www.ge.ch>

Iniziano i Corsi d'Italiano malgrado la Pandemia del Covid-19 Cosa sono i Corsi d'Italiano?

I corsi di lingua e cultura italiana sono destinati a tutti gli alunni di nazionalità italiana o straniera. Si rivolgono a bambini di scuola primaria a partire da 6 anni, ragazzi della scuola media (*cycle d'orientation*) e allievi delle scuole superiori (*collège*). Atteso che l'italiano è una delle 3 lingue nazionali svizzere è stato stipulato un accordo con il DIP (Dipartimento Istruzione Pubblica) che permette agli alunni della 3 - 4 e 5P di poter frequentare i corsi di lingua e cultura italiana senza essere ritenuti assenti dalla scuola svizzera. L'accordo prevede che il voto di lingua italiana risulti nella pagella scolastica.

I corsi sono impartiti da 5 docenti provenienti dall'Italia e inviati dal MAE e da 7 docenti assunti sul posto con adeguati titoli di studio.

L'interesse per i corsi di lingua e cultura italiana a Ginevra è importante e il CAE prevede, di mantenere un numero elevato di corsi. Per i 900 alunni iscritti per l'anno scolastico 2020/2021 si aprono 98 corsi distribuiti in tutto il Cantone di Ginevra.

Ogni anno è possibile aumentare il numero dei corsi di lingua e cultura italiana, ma anche ridurre il numero dei frequentanti per classe onde garantire una maggiore azione didattica e un'impostazione metodologica più incisiva.

Questo risultato è reso possibile grazie all'eccellente collaborazione tra La Presidente del CAE Virginia



Cremonte e Il Dirigente Scolastico Giorgio La Rocca e al lavoro assiduo e appassionato di tutti i docenti.

Un valore aggiunto sono i membri della Giunta CAE che gratuitamente mettono a disposizione dell'Ente tempo, energia e idee per migliorare l'offerta.

Nonostante la situazione inedita che stiamo vivendo ci auguriamo di poter continuare a garantire anche per l'anno scolastico 2020/2021 l'offerta delle numerose iniziative intraprese dal CAE in collaborazione con l'Ufficio Scuola: proiezioni cinematografiche, uscite didattiche, consegna degli attestati di fine ciclo di studi, festa di Carnevale e partecipazione agli eventi culturali e tradizionali come le Settimane della Cucina e della Cultura Italiana.

L'attività del CAE continua grazie al

sostegno economico del Ministero degli Affari Esteri e al prezioso contributo delle famiglie. Un contributo annuo è chiesto alle famiglie degli alunni dei corsi di lingua e cultura per integrare quello ministeriale che copre soltanto una percentuale delle spese complessive. La somma richiesta è di CHF 250 per un figlio frequentante, CHF 450 per due figli, CHF 550 per tre figli.

I docenti tutti, congiuntamente all'Ufficio Scuola e alla Giunta CAE, rinnovano il proprio impegno per offrire agli allievi dei corsi di lingua e cultura italiana un anno scolastico proficuo con l'obiettivo comune di perseguire nel migliore dei modi la crescita umana e formativa dei nostri studenti.

Comitato Assistenza Educativa
Ufficio Scuola

Attività della SAIG



Il Corso di cucina della SAIG del mese di Ottobre

- Giovedì 15 ottobre (Ricetta a sorpresa per iniziare il Corso 2020—2021)
- Giovedì 22 ottobre (Regione Toscana)

Per iscriversi al Corso di Cucina, 2019 - 2020:
C. Vaccaro 078 865 35 00

Informazioni sulle attività della SAIG (10, Av. Ernest-Pictet 1203 Genève)
La Permanenza sociale Lunedì mercoledì e venerdì dalle 14:00 alle 17:00

Per informazioni e iscrizioni: Carmelo Vaccaro 078 865 35 00

www.saig-ginevra.ch

Dopo la “Carmen” di Georges Bizet, l'attrice Silvia Priori arriva a Ginevra con “La Traviata” di Giuseppe Verdi

di Verdi), interpretando la famosa Violetta, ha recitato un monologo eseguito magistralmente. Un'accoppiata vincente, affiatata ed espressiva che ha letteralmente brillato sul palco, attornata da abiti d'epoca e mobili che riempivano la scena.

Va ricordato che La Traviata è attualmente l'opera maggiormente rappresentata al mondo; una splendida storia d'amore e morte, che tocca i vertici più alti della drammaticità.

Un progetto ambizioso, quello della Priori, mescolare recitazione e opera lirico per modernizzare quest'ultima e avvicinare anche il pubblico che normalmente non “frequenta” questo tipo di arte, considerato spesso, ma a torto, un tipo di intrattenimento di élite, non adatto a tutti.

Ecco, allora, che l'attrice italiana tenta di rivoluzionare un po' le cose e mette in piedi tre spettacoli che miscelano recitazione e canto: oltre alla Carmen ed a La Traviata, vi è anche la Butterfly a completare il trittico.

Le performances erano già state sperimentate, se così si può dire, in Italia al Teatro Blu di Varese e le due artiste hanno regalato anche al pubblico di Ginevra delle belle emozioni sulle note verdiane.

Certo il pubblico in sala, anche e soprattutto a causa delle restrizioni che affliggono il mondo dall'inizio dell'anno, non è stato quello dei grandi eventi, ma tutti, proprio tutti, i presenti hanno speso parole di grande apprezzamento per l'idea innovativa, la professionalità delle protagoniste, l'allestimento e la gradevolezza dello spettacolo. E gli organizzatori hanno dovuto rispettare, come d'obbligo, tutte le normative federali e



cantonali pur di far rivivere sulla scena l'immortale opera di Verdi.

A presentare l'evento svoltosi alla Salle des Fêtes des Avanchets, il Coordinatore della SAIG, Carmelo Vaccaro con la presenza del Console Generale d'Italia a Ginevra, Tomaso Pietro Marcheggiani, nella sua prima apparizione pubblica dall'insediamento lo scorso 3 settembre.

Per la realizzazione del progetto culturale, determinanti sono stati la partecipazione della Città di Vernier, del Consolato Generale d'Italia a Ginevra e dell'Istituto Italiano di Cultura di Zurigo (IIC).

Silvia Priori racconta il suo spettacolo

“La pièce racconta la storia d'amore fra una cortigiana e un giovane di onorata famiglia.

I pregiudizi sociali divideranno i due amanti, riuniti dalla verità e dall'amore qualche minuto prima della morte di Violetta. Due sono i cardini del dramma: amore e morte e intorno a questi s'aggira l'ispirazione del musicista che forse non salì mai tanto in alto nell'esprimere il dolore.

Violetta Valéry giovane cortigiana parigina, per amore di Alfredo decide di cambiare vita, di abbandonare Parigi, i suoi lussi e le

sue trasgressioni, e di trasferirsi in campagna. Lì i due innamorati vivono felici, ma un giorno arriva il padre di Alfredo, Germont: egli chiede a Violetta di lasciare Alfredo per sempre perché la loro convivenza disdicevole rischia di far saltare il matrimonio dell'altra sua figlia, la sorella di Alfredo.

Violetta cerca di opporsi, ma alla fine, convinta da Germont, scrive una lettera di addio ad Alfredo, spiegandogli che ha nostalgia di Parigi e della sua vita di prima. Alfredo, sconvolto dalla rabbia e dalla delusione, la raggiunge e la offende pubblicamente gettandole del denaro ai piedi. Violetta, malata di tisi, è ormai in fin di vita quando Alfredo, venuto a sapere la verità, va a chiederle perdono. Dopo averlo rivisto per l'ultima volta, Violetta si spegne.

Un percorso artistico innovativo a cui Teatro Blu (il teatro a Varese in cui si esibisce da tempo la Priori – ndr) si sta dedicando ormai da diversi anni per coniugare la semplicità della narrazione teatrale con la complessità dell'opera lirica.

Un percorso che vuole tradurre in racconto i più famosi libretti musicati dai più grandi musicisti al mondo per avvicinare il pubblico alla grandiosità e alla bellezza dell'Opera lirica, Patrimonio inestimabile tutto italiano. Sul palco tutto si mescola, le arti interagiscono armoniosamente, tutto fluttua per creare magia e sorpresa. Un percorso artistico dedicato alle grandi protagoniste femminili dell'opera lirica mondiale.



Un progetto dedicato all' amore visto dal punto di vista femminile e vissuto in contesti diversi.

Dopo la messa in scena di Butterfly per Next 2014, e Carmen per Next 2015, abbiamo scelto di mettere in scena Traviata cercando le sue origini nella novella scritta da Alexandre Dumas figlio "La signora delle camelie" un celebre romanzo edito nel 1848 su cui è basata l'opera romantica di G. Verdi.

Abbiamo messo a confronto la novella con la traduzione lirica realizzata successivamente da Francesco Maria Piave per trarne una struttura drammaturgica capace di restituire allo spettatore la trama e i contenuti cercando soprattutto di esaltare quei tratti e quei significati profondi che potessero avere un chiaro aggancio con la nostra realtà. Abbiamo scoperto quanto Violetta, il personaggio chiave di Traviata, sia un personaggio fortemente attuale, scomodo, fragile e romantico.

"La Traviata" è, come detto, uno spettacolo, innovativo, che insieme a "Butterfly" e "Carmen" compone la trilogia di Teatro Opera, appositamente creata da Silvia Priori per av-



vicinare il pubblico alla grandiosità e alla bellezza dell'opera lirica. Lo spettacolo, che ha una durata di circa un'ora ed è attualmente in tournée nei più bei teatri europei, è un emozionante connubio tra recitazione, danza, musica e canto lirico. In scena tre talenti che insieme alle più belle arie di Bizet, creano situazioni di grandissimo impatto emotivo, estremamente coinvolgenti.

La serata a Ginevra non ha deluso il pubblico che ha potuto assistere ad una performance che convince anche i puristi dell'Opera. La commistione di diverse tipologie di interpretazio-

ne crea nuove emozioni ed un innovativo punto di vista sull'Opera classica che tutti conosciamo. Una reinterpretazione convincente ed emozionante che arriva al cuore di chi assiste, in una maniera più diretta e in chiave contemporanea.

Ringraziamo Silvia Priori e la cantante lirica Veronica Cardullo, nonché il loro staff che ha permesso la realizzazione della performance, con la speranza che tornino presto a trovarci con la "Butterfly".

Carmelo Vaccaro

Prenotazione obbligatoria per assistere allo spettacolo teatrale

Con il Patrocinio del Consolato Generale d'Italia a Ginevra e dell'Istituto Italiano di Cultura di Zurigo, la SAIG Presenta il "Teatro Primo Sole di Basilea".

"Ditegli sempre di sì", Commedia in due atti scritta da Eduardo De Filippo, del "Teatro Primo sole di Basilea" del 10 ottobre 2020

A causa delle recenti disposizioni del Consiglio di Stato e della Città di Vernier, sono previste alcune precauzioni per la realizzazione di eventi aperti al pubblico.

Pertanto, per partecipare alla serata teatrale del 10 ottobre, organizzata dalla SAIG con il Patrocinio del Consolato Generale d'Italia a Ginevra e dell'Istituto Italiano di Cultura - Ginevra, è indispensabile la prenotazione.

Le persone interessate sono pregate di prenotare il posto inviando una e-mail a info@saig-ginevra.ch o carmelo.vaccaro@infomaniak.ch, fornendo le seguenti informazioni:

Nome e Cognome
Indirizzo
Numero di tel.

Si precisa che, in funzione dei posti disponibili, si prenderanno iscrizioni per un massimo di 100 adesioni da far pervenire non più tardi entro il 9 ottobre.

Vi aspettiamo numerosi!!!

Covid 19 : il punto della situazione sul Coronavirus della Biologa, Dott.ssa Ilaria Di Resta

Purtroppo nelle ultime settimane ci troviamo a fare i conti con numeri di nuovi casi che continuano a crescere di giorno in giorno e, in paesi come la Francia, con casi di nuovi infetti per giorno che addirittura supera quanto registrato durante il periodo più critico tra marzo e maggio scorsi. La situazione sembra meno drammatica dal punto di vista dei decessi, probabilmente perché nel frattempo gli ospedali sono più pronti a far fronte ai casi seri che vengono ricoverati e le persone più avvezze alla quarantena, ma è comunque un dato di fatto che stiamo assistendo ovunque ad una ripresa del numero di infettati. Senza contare che negli Stati Uniti e in molti paesi del sud America non c'è mai stata una diminuzione dei contagi.

Al momento in Italia grande attenzione e preoccupazione desta l'apertura prossima delle scuole, mentre in Svizzera le scuole sono ormai aperte da qualche settimana e abbiamo notizia di alcuni casi positivi al virus che hanno portato alla quarantena dell'intera classe. E' chiaro insomma che la situazione non è affatto risolta, resta quindi necessario avere al più presto un vaccino a disposizione per fronteggiare definitivamente il continuo avanzare di questo virus e poter così riprendere una vita più serena, ritornando alle abitudini di vita dell'era pre-covid-19.

I vaccini in sviluppo - a che punto siamo?

Attualmente c'è uno sforzo enorme in tutti i paesi del mondo per trovare il giusto vaccino e gli studi su molecole che possano dare una risposta immunitaria sono più di 165. Ben 32 di queste molecole sono già entrati nella fase di sperimentazione sull'uomo a vari livelli. Di questi, otto sono nella fase 3 della sperimentazione e due, quello cinese e quello russo, sono stati recentemente approvati ufficialmente dalle rispettive agenzie di regolamentazione dei farmaci anche se non avevano concluso l'iter della Fase 3. E' importante precisare che questa è anomalia assoluta e questi due vaccini non vengono visti dalla comunità scientifica come delle opzioni utilizzabili al di fuori dei paesi che li hanno sviluppati, per i rischi che potrebbero non essere stati sviscerati a causa dei tempi abbreviati. Inoltre, è notizia proprio di oggi che un vaccino che dava molte speranze, sviluppato dall'università di Oxford in collaborazione con un'azienda aglo-svedese, è stato bloccato per delle reazioni anomale, proprio durante la fase di sviluppo 3.

La corsa a cui assistiamo non è solo ad



arrivare primi, perché non è detto che i primi saranno i più efficaci, ma anche a cercare nuove strategie. Infatti, i candidati più avanzati nello sviluppo sono basati su una tecnologia che non è stata ancora utilizzata per produrre vaccini, quella dell'«acido nucleico», mentre le aziende che hanno scelto una strada più conosciuta, quella delle «proteine ricombinanti», sono indietro di sei mesi e inizieranno la Fase 3 solo a gennaio.

Per comprendere meglio, vediamo velocemente le diverse tipologie di vaccino

I vaccini si dividono in quattro famiglie: quelli basati su «acidi nucleici» (Dna e Rna) che utilizzano, cioè, uno o più geni (in questo caso del coronavirus) per provocare una risposta immunitaria:

- quelli con «vettori virali» che utilizzano un virus che non può replicarsi per fornire i geni (del coronavirus) nelle cellule e stimolare la risposta immunitaria

- quelli basati su «proteine ricombinanti» che utilizzano una proteina o un frammento proteico (del coronavirus) per provocare una risposta immunitaria:

- infine quelli con «virus inattivati» o attenuati per stimolare la risposta immunitaria.

Le ultime due strategie sono quelle più comunemente utilizzate nello sviluppo di vaccini.

Cosa sono le fasi di sviluppo clinico?

Un altro concetto molto importan-

te è quello delle fasi di sviluppo di un vaccino. Questo prevede, dopo le prove in laboratorio, tre fasi di sperimentazione sull'uomo (detta fase clinica):

- la Fase 1 consiste nelle verifiche su sicurezza e capacità di indurre una risposta immunitaria. È condotta su un numero limitato di persone e valuta anche la frequenza e la gravità di eventuali effetti collaterali.

- nella Fase 2 vengono stabilite dosi e tempi di somministrazione. Il vaccino viene dato a centinaia di persone divise in gruppi. Questi studi valutano ulteriormente la sicurezza e la capacità di stimolare il sistema immunitario.

- la Fase 3 è funzionale all'approvazione dell'Agenzia Regolatoria di riferimento: si deve dimostrare, con uno studio su decine di migliaia di persone sane, che il vaccino sia in grado di prevenire l'infezione o almeno le forme gravi di malattia, senza causare effetti collaterali di rilievo. I soggetti vaccinati, a rischio di infezione, vengono messi a confronto con un gruppo di non vaccinati. Tra i volontari immunizzati deve esserci un numero inferiore di contagi rispetto al team di controllo e il risultato dei test deve essere statisticamente significativo.

La tecnica ben collaudata che negli anni ha portato a produrre diversi vaccini è quella della «proteina ricombinante», che utilizza una proteina o un frammento proteico del coronavirus. La procedura è più lunga e complessa, ma questi composti sono i candidati vaccini che finora hanno indotto le più elevate concentrazioni di anticorpi neutralizzanti e potrebbero funzionare meglio degli altri. Gli studi però sono indietro di sei mesi. Inoltre, alcune società cinesi stanno tentando la strada del vaccino con «virus inattivato» (che utilizza una versione indebolita del coronavirus): una strada rischiosa per la produzione e lo stoccaggio di grosse quantità di virus.

Secondo le stime, se andrà tutto bene, potremmo avere un vaccino ad «acido nucleico» o a base di «vettori virali» entro l'estate 2021. Quello a base di «proteine ricombinanti» entro la fine del 2021.

Non ci resta quindi che continuare ad adottare le misure igieniche di sicurezza, come lavarsi le mani di frequente, usare la mascherina in luoghi affollati e non sicuri, sui mezzi pubblici e ogni qualvolta sia richiesto, ed evitare qualsiasi comportamento che possa mettere a rischio noi stessi o i nostri cari.

Dott.ssa Ilaria Di Resta

Tommaso Pietro Marchegiani, nuovo Console Generale d'Italia a Ginevra

Prima fra tutte quella di migliorare i servizi consolari per soddisfare le esigenze dei connazionali.

Il nostro Console è già forte di importanti esperienze precedenti, quali gli incarichi consolari a Mosca (2000 - 2004) e Bruxelles (2004 - 2007), e da ultimo, presso la Sede centrale degli Esteri, quello di Capo dell'Ufficio per i rapporti bilaterali con i Paesi dell'Europa centrale e settentrionale, tra cui la Svizzera.

Chi è il Console Generale Tommaso Pietro Marchegiani

Nato a Milano nel 1967 si laurea nella città meneghina in Lettere nel 1992.

Successivamente, nel 1997, vince un concorso e viene nominato Volontario nella carriera diplomatica. Viene nominato Segretario di legazione nel 1998 e, nel 2000, è alla Direzione Generale del Personale e Segreteria e, sempre nel 2000, secondo segretario a Mosca ove viene confermato l'anno successivo con funzioni di Primo segretario.



Console a Bruxelles dal 2004 al 2007, ricopre poi la carica di Capo ufficio stranieri in Italia e Capo dell'ufficio elettorale alla Direzione Generale Italiani all'estero e Politiche Migratorie.

Sempre nel 2007 viene nominato *Cavaliere dell'Ordine al Merito della Repubblica*.

Da dicembre 2007 a giugno 2008 segue, presso l'Istituto Diplomatico della Direzione Generale delle Risorse Umane e Organizzazione, il corso di aggiornamento professionale per

Consiglieri di legazione.

Capo Segreteria della Direzione Generale Italiani all'estero e Politiche Migratorie nel 2008, viene poi incaricato di svolgere le funzioni di Capo Ufficio VII della Direzione Generale Italiani all'estero e Politiche Migratorie il 15 settembre dello stesso anno.

Consigliere alla Rappresentanza permanente presso l'UE a Bruxelles nel 2010 e, nel 2012, Consigliere di ambasciata.

Il ruolo delle rappresentanze delle collettività italiane è quello di collaborare, nella maniera del possibile, con le istituzioni ed i suoi rappresentanti per facilitare il compito tanto complesso di quest'ultimi.

Con l'eccellente percorso diplomatico del neo Console Generale d'Italia a Ginevra, non mancheranno certamente le idee nuove per condurre la collettività italiana verso un futuro prospero e pieno di soddisfazioni.

La SAIG (Società delle Associazioni Italiane di Ginevra), augura al Console Marchegiani un proficuo lavoro ed una piacevole permanenza a Ginevra.

Carmelo Vaccaro

Il Consigliere di Stato Mauro Poggia all'inaugurazione della nuova sede del Club della scuderia Ferrari di Ginevra

La scuderia Ferrari Club Ginevra ha inaugurato il 5 luglio 2020 la nuova sede alla presenza del Consigliere di Stato Mauro Poggia. Alla manifestazione hanno partecipato più di un centinaio di amici e tifosi della prestigiosa casa automobilistica fondata a Maranello nel 1947.

Il Presidente del Club, Alessandro Chillemi, ha fatto gli onori di casa accogliendo con grande simpatia tutti gli amici e tifosi della Rossa, e ringraziato vivamente il Consigliere di Stato per la sua cortese presenza, invitato anche a tagliare assieme al Comitato il nastro dell'apertura ufficiale.

È seguito un pranzo conviviale, molto apprezzato dagli invitati, preparato e servito dal Ristorante Bowling Balexert.

In precedenza il Consigliere di Stato Mauro Poggia, aveva espresso sim-



patia e augurato buona fortuna al Club Ferrari di Ginevra, congratulandosi anche per il prestigioso riconoscimento come migliore Club Ferrari nel mondo.

Dopo il pranzo è stato seguito su schermi giganti il Gran premio d'Austria, dove la Ferrari, alla guida di Charles Leclerc, ha terminato la gara con un prezioso secondo posto. D'altra parte, come noto, la scuderia Ferrari è la più titolata nel campionato del mondo di Formula Uno, dove ha conquistato quindici titoli piloti e

sedi costruttori. E, a proposito del simbolo, il famoso cavallino rampante nero in campo giallo, forse non tutti sanno che deriva da quello in uso durante la prima guerra mondiale dall'aviatore italiano Francesco Baracca.

Ceduto personalmente dalla madre di Baracca come portafortuna a Enzo Ferrari nel 1923, sarebbe divenuto l'emblema del

marchio Ferrari e del reparto corse. Il campo giallo, dove è raffigurato il cavallino rampante, è stato scelto da Enzo Ferrari in quanto trattasi di uno dei colori dello stemma della città di Modena, nella cui provincia, a Maranello, fu fondata quella che rappresenta per gli italiani uno dei fiori all'occhiello più famosi ed apprezzati al mondo.

La nuova sede è ubicata presso il Bowling Balexert a Avenue du Pailly 21, ed è aperta a tutti gli appassionati e Associazioni ginevrine.

G. C.

L'Associazione regionale Latium tra i suoi soci e simpatizzanti al tradizionale incontro estivo

Il consueto incontro estivo dell'Associazione regionale Latium si è svolto anche quest'anno nella splendida Ferme de St Maurice, in un magnifico pomeriggio assolato e gradevolmente allietato da un fresco venticello che ricordava il nostro ponentino.

Questa è stata la prima manifestazione ufficiale del dopo Covid19, e l'incontro tra i soci è stato un momento di buonumore e gioia per condividere un momento conviviale, dopo il lungo periodo di distanziamento sociale imposto dalle circostanze eccezionali della pandemia.

Soci ed amici simpatizzanti sono stati ricevuti calorosamente dal Presidente, e dai consiglieri : Avv. Alessandra Testaguzza e la Dott.ssa Maura Catellani.

Una gradita sorpresa è stata anche la presenza dell'ex tesoriere Alessandro, ormai residente a Roma, che è intervenuto in maniera inattesa alla manifestazione.

Il pomeriggio è trascorso in allegria e soddisfazione con la scoperta delle specialità culinarie portate dai diversi partecipanti e con i buoni vini che hanno accompagnato le pietanze.



E' stata illustrata la situazione di collaborazione con la Regione Lazio , e la possibilità di un prossimo incontro a Roma con la dirigenza dell'Assessorato per le Emigrazioni e Politiche Sociali.

Il Presidente ha ricordato ai presenti di visitare periodicamente il nostro sito internet che riporta le varie attività e iniziative, nonché

utile per nuove adesioni (<http://www.latiumginevra.sitew.es>)

Inoltre è stata anticipata la possibilità di organizzare una retrospettiva cinematografica per i 100 anni dalla nascita del mitico attore romano Alberto Sordi presso la sala del Grutli a Ginevra.

La manifestazione si è conclusa alle 22:00 tra canti e musica.

Serve una riforma per valorizzare i Comites: il Comites di Ginevra risponde!

Per corretta informazione, pubblichiamo la risposta del Comites di Ginevra alla nota informativa di Tony Ricciardi, pubblicata dalla SAIG lo scorso 5 giugno sulla rete informativa web e sul numero di giugno del suo mensile "La Notizia di Ginevra". Di seguito la risposta pervenutaci dal Presidente del Comites nella sua integrità:

"Egregio Direttore,

In merito all'articolo di Toni Ricciardi sulla procedura di selezione della segretaria amministrativa del Comites di Ginevra pubblicato il 5 giugno scorso sull'account FaceBook della Notizia di Ginevra («Serve una riforma per valorizzare i Comites per porre rimedio alle 'leggerezze in chiaro-scuro' come nel caso di Ginevra»), sono costretto a rimarcare che quanto affermato in o lasciato intendere da questo articolo non corrisponde al vero e induce il lettore a conclusioni fuorvianti ed errate.

L'affissione nella bacheca del Consolato Generale d'Italia dell'avviso che il Comites metteva a disposizione un posto di segretaria amministrativa



non costituiva il bando di un concorso pubblico, ma era motivata dalla volontà di informare il maggior numero di concittadini. L'annuncio conteneva tutti i criteri che sono stati utilizzati per la selezione, sebbene non indicasse una data di scadenza e le modalità per l'invio dei documenti e la lettera di motivazione. Pur con queste piccole leggerezze nella stesura dell'annuncio pubblicato presso il Consolato e uno stile comunicativo forse troppo secco, il Comites ha agito correttamente, informando tutti i

concittadini sulla disponibilità di un posto di lavoro e svolgendo la procedura di selezione nella massima trasparenza, con la partecipazione collegiale di tutti i consiglieri – in due assemblee del Comites e anche in vari contatti personali con il presidente – alla definizione dei criteri di selezione e alla valutazione di tutte le candidature. Le procedure utilizzate si possono, comunque, evincere dai verbali delle riunioni.

Pertanto, devo affermare con chiarezza che le frasi ingiuriose contenute nella nota pubblicata sul vostro account FaceBook sono il risultato di una conoscenza non completa delle corrette procedure utilizzate dal Comites per la selezione delle candidature, in particolare del fatto che l'avviso pubblicato e diffuso dal Consolato era solo un'offerta di lavoro e non un «bando di concorso pubblico».

Ringraziandola anticipatamente per lo spazio che vorrà dedicarmi, le auguro buon lavoro.

Cordiali saluti,

Oreste Foppiani
Presidente del Comites di Ginevra"

Intervista a Giuseppe Di Stefano: un italiano da conoscere a Ginevra

Apparentemente una storia come quella di tanti altri connazionali che si sono distinti durante gli anni dell' emigrazione e poi naturalizzati, ma quella di Giuseppe Di Stefano si differenzia per i plurimi interessi imprenditoriali che non si limitano all'orologeria.

È stato un piacere incontrarlo per farci raccontare la strada che lo ha portato al successo.

Dalla tua bella Sicilia cosa ti ha spinto a Ginevra?

Il motivo principale della mia partenza dalla Sicilia, non è stato la ricerca di un lavoro, bensì la fortuna di aver trovato l'amore. Il cuore ha seguito colei che oggi è la madre dei miei figli e che devo ringraziare se oggi sono qui a Ginevra.

Come hai vissuto il tuo arrivo a Ginevra?

All'inizio non è stato facile per nessuno, soprattutto se si lasciano gli affetti, i famigliari e gli amici del paese natale e, dunque, non lo è stato neanche per me. Ma, al contrario di coloro che sono arrivati e non avevano nessuno, io ho avuto la fortuna di avere mio fratello con il quale ho iniziato a lavorare, circostanza, questa, che mi ha permesso una più rapida e facile integrazione in questo bel Paese che è la Svizzera.

Cosa ti ha dato l'Italia che ti sei portato dietro?

Una bella valigia di valori, educazione e savoir-faire appresi dalla mia famiglia che, nell'arco della mia vita, mi sono stati d'aiuto anche perché in sintonia con un'educazione civica molto presente a Ginevra e in Svizzera.

Oggi possiamo definirti un imprenditore autodidatta in terra ginevrina, come sei arrivato al successo imprenditoriale?

Dopo aver lavorato 15 anni nel settore della copertura dei soffitti in campo immobiliare, in seguito ad incidente di moto, come prevede il sistema previdenziale svizzero, sono stato chiamato a riadattarmi in un altro mestiere. Posso dire che nella sfortuna ho avuto la fortuna d'imparare il mestiere nell'orologeria, e di incastonatore di diamanti. In seguito, ho aperto la mia propria Società in Svizzera: la STG Creation SA.



Cosa consiste esattamente la tua professione, di cosa ti occupi?

La creazione e realizzazione di orologi dell'alta moda è la mia principale occupazione con la STG Creation SA. Ma sono convinto che nella vita bisogna anche saper rischiare ed avere il coraggio di guardare l'orizzonte nelle diverse sfaccettature. Sulla base di tali convinzioni, grazie alla volontà e alla perseveranza, mi sono lanciato anche nella ristorazione italiana, un settore che mi ha sempre appassionato.

Cosa consiglieresti alla nuova generazione che vorrebbe specializzarsi nel settore dell'orologeria o nell'imprenditoria in genere

Per i giovani, quello dell'orologeria, potrebbe essere un mestiere molto interessante, soprattutto per coloro che amano il lusso. Anche mio figlio si è appassionato alla mia professione. Oggi lavora alla Rolex, nel settore realizzazione di orologi. Al dire il vero è stata una sua libera scelta e di questo ne sono fiero.

Per fare questo o un altro mestiere, a mio parere, si deve partire carichi di passione, umiltà e onestà, solo con questi valori si può, con la giusta perseveranza, immaginare di avere un futuro imprenditoriale. L'importante nella vita è capire che quello che si fa, si debba fare con convinzione e sentimento.

Cosa ti manca maggiormente della terra che ti ha dato i natali?

Mi reco spesso in Italia e non solo in Sicilia. Ho nostalgia soprattutto di quell'affezione famigliare che è diffi-

cile ritrovare qui in Svizzera o altrove. Anche se devo ammettere che i tanti amici che si sono dimostrati tali, hanno colmato questa fame di affetto famigliare che, nel passato, è venuto a mancare. Sta di fatto, che Ginevra non mi fa mancare l'Italia anche perché viaggio spesso nel mio Paese natale per diversi motivi.

Il tuo successo ha spinto la dirigenza SAIG a nominarti una delle eccellenze italiane del 2020, con quale spirito hai appreso questa nomina?

Sono rimasto piacevolmente stupito e meravigliato di questa nomina che la SAIG mi ha riservato, ne sono veramente molto onorato. Ringrazio le persone che hanno creduto in quello che faccio e spero di essere all'altezza delle aspettative, della SAIG e di tutti coloro che nutrono simpatia nei miei confronti.

Quali progetti hai per il futuro?

I miei progetti futuri? Penso che siano come quello di tanti altri genitori, ovvero, quello di lasciare un'impronta ma non tanto per le nuove generazioni ma piuttosto per i miei figli per poter dare a loro l'occasione di continuare qualcosa che è stato creato da me.

Mancano ancora 8 anni per la mia pensione e spero di poter continuare a viaggiare per avere il piacere di visitare tutta l'Italia, cosa che oggi non sono ancora riuscito a fare veramente a causa del lavoro.

Umiltà, orgoglio, onore, onestà, perseveranza sono i valori che Giuseppe Di Stefano evoca nei suoi propositi, valori incontestabili che indicano una strada, un percorso per le nuove generazioni, sicuramente difficile, magari con qualche passaggio sofferente, ma è una strada che è stata percorsa da tanti e sicura da tutte le tentazioni del "Vicolo cieco".

Le storie vissute come quelle di Giuseppe Di Stefano, non fanno che accrescere il potenziale professionale del savoir faire e la rappresentatività del Made in Italy nel Mondo. Molti di loro si rivelano motivo di orgoglio nazionale, spesso non abbastanza valorizzato dalla Madre Patria, che tracciano la strada del successo per permettere alle nuove generazioni di avere fiducia e credere nel proprio spirito inventivo e potenziare la propria laboriosità.

**Samantha Gatto
e Carmelo Vaccaro**

Riconnessione a Chêne-Bourg: un'esperienza inedita!

Con la realizzazione di una Biosfera nel piazzale della stazione: appuntamento dal 2 ottobre al 15 novembre 2020, dalle 10:00 alle 20:00.

Per celebrare i suoi 200 anni di esistenza e per mostrarci le bellezze del nostro pianeta, il Museo di Storia Naturale con lo Stato di Ginevra e in collaborazione con il Comune di Chêne-Bourg, la Maison du Salève, i Services Industriels de Genève, Pro-Natura Genève e il Centre Chauvessouris (CCO) offrono un momento di riconnessione con la natura.

Per risvegliare i forti legami che giacciono dormienti in ognuno di noi, si viene invitati a meravigliarsi e a diventare consapevoli dell'urgente necessità di cambiare i nostri comportamenti per preservare il nostro ambiente attraverso questo nuovo programma intitolato **Riconnessioni**.

La mobilitazione del Museo di Storia Naturale di fronte alle sfide contemporanee come la biodiversità e il clima, attraverso le varie componenti del suo programma, è qui per renderci consapevoli della necessità di salvaguardare la natura e per mostrarci l'importanza di rendere più armoniosa ed equilibrata l'integrazione dell'uomo nel suo ambiente.

"La posta in gioco è alta: nel portare avanti le attività di ricerca scientifica, dobbiamo invitare più che mai tutto il nostro pubblico a vivere e condividere dibattiti o momenti di emozione intorno al nostro legame con la natura.

Tutta la Terra e il mondo degli esseri viventi, i suoi tesori documentati e conservati, gli oceani che soffocano nella plastica, gli ambienti che si degradano, la natura che si restringe, altri muri che si erigono...

È l'urgente necessità dell'uomo di riconciliarsi con se stesso e con gli altri esseri viventi, con la terra, con il cielo. È l'importanza di (ri)connettersi con la natura, la necessità di porre le giuste domande per una Terra più pacifica, sorridente e sostenibile".

Riconnessioni: vibrazioni in natura

"È anche con i nostri sogni, desideri, esperienze sensoriali e legami che im-



maginiamo la natura e la biodiversità di domani. Il Museo e il Cantone di Ginevra, in collaborazione con il Comune di Chêne-Bourg, la Maison du Salève, Pro Natura Genève, SIG e il Comune di Chêne-Bourg, vi invitano a venirci a trovare nel corso delle quattro stagioni!

In qualsiasi momento, ovunque, è bene prendersi il tempo di guardare dentro di sé per vedere meglio ciò che ci circonda ... I tempi di connessione con la natura risvegliano bisogni fondamentali che giacciono dormienti in ognuno di noi e ci aiutano a vivere meglio i nostri legami con il nostro ambiente e i nostri bisogni più profondi.

Questo è il motivo per cui questo innovativo ciclo nell'area metropolitana ginevrina invita a condividere in quattro aree diverse momenti sospesi, collegati, partecipativi e contemplativi. Momenti di poesia...

Portata dalla visione artistica e sensoriale di François Moncarey, programmatore e artista, una biosfera, una nuova cupola geodetica aprirà il nostro orizzonte, da una piazza a un fiume, da un prato di montagna a una foresta.

Uno spazio coreografico di luce, suoni e odori, assumerà molteplici volti nel suo incontro, come un caleidoscopio che riflette il comportamento degli esseri umani,

degli alberi o degli animali e le loro interazioni.

Si tratta di esplorare paesaggi, ecosistemi, specie e stelle con ambientalisti. È un grande momento di incontri, discussioni e scambi con esperti di tutte le discipline. È anche un'opportunità per praticare yoga, meditazione o filosofia in luoghi geografici che sono fuori dalla nostra vita quotidiana. Infine, emozioni collettive intorno a proiezioni di film, workshop e banchetti. È un invito a riconnettersi pienamente con la nostra vera natura".

- **Gratuito**

- **Aperto a tutti**

- **Visita continuativa della cupola per 6 settimane, dal 2 ottobre al 15 novembre, dalle 10:00 alle 20:00. Un'esperienza nell'immersione all'interno della cupola, come se foste nella natura durante le quattro stagioni nel ciclo di 12 minuti.**

- **Venerdì 2 ottobre, evento speciale La notte è bellissima a partire dalle 19:00.**

- **Ogni giovedì sera, un incontro culturale, a partire dalle 19.00.**

Maggiori informazioni su:
www.reconnexions-mhng.ch



Les Enquêtes de Maëlys. Libro per i giovani. L'indagine porta a Carouge

La città sarda è lo scenario di un nuovo volume della serie *Les Enquêtes de Maëlys*. Christine Pompéi, la sua autrice, racconta come l'avventura e l'enigma di Carouge hanno preso forma.

È una delle storie più belle del mondo dell'editoria francofona. *Les Enquêtes de Maëlys*, pubblicato da "Auzou", è una serie di libri per giovani che porta i suoi lettori sulle orme di un detective in erba e del suo amico Lucien in tutta la Svizzera. Con più di venti volumi e centinaia di migliaia di copie vendute dal 2013, *Les Enquêtes de Maëlys* è un grande successo anche nelle librerie. All'origine di questa avventura c'è Christine Pompéi, una madre che si diverte a raccontare e inventare storie per le sue figlie, tanto da cercare di pubblicarle.

L'editore "Auzou" ha affidato l'illustrazione a Raphaëlle Barbanègre, una vignettista di Montréal. Dopo il ventunesimo album con la Biblioteca nazionale di Berna come sfondo, questa donna svizzera di origine bretone ha scelto di portare i suoi personaggi maliziosi in un'indagine a Carouge, all'inseguimento di un ladro di fiori. Il libro esce venerdì 25 settembre e la sua produzione è stata in qualche modo sconvolta dall'eccezionale situazione causata dalla Covid-19. Christine Pompéi ci racconta il "lato inferiore" dell'indagine.

Perché ha scelto Carouge per questa nuova indagine su Maëlys e Lucien?

Christine Pompéi. Sono venuta più volte a Carouge, in particolare a La Librerit per dediche e laboratori di scrittura. Ogni volta, ero sotto l'incantesimo. Era sabato mattina e ho colto l'occasione per andare al mercato e passeggiare per le strade. Volevo davvero ancorare qui la mia storia, ma è stato difficile per me muovermi in questo periodo complicato. Luc Feugère, di Éditions Auzou, mi ha suggerito di contattare Alya Stürenburg Rossi, capo del dipartimento degli affari culturali e della comunicazione della città di Carouge, con la quale era in discussione da diversi mesi.

Come ti è venuto l'enigma?



Christine Pompéi. Il punto di partenza, come spesso accade, è un'esperienza personale. Un giorno, uscendo di casa, mi sono imbattuto in un signore che si nascondeva, accovacciato, tra i cespugli del mio giardino. Gli ho chiesto cosa ci faceva lì... e lui si è alzato in piedi con dei fiori tra le braccia. Senza rispondere, ha preso la bicicletta dall'argine ed è scappato con il suo mazzo di fiori. Mi sono sempre chiesto cosa avrebbe fatto del suo bottino. E questo fu l'inizio della storia. Inoltre, ho partecipato a un concorso per l'Associazione Cuore a Cuore, il cui primo premio mi ha dato il diritto di essere incluso in un sondaggio di Maëlys. Il vincitore si chiamava Florine. Sempre fiori... Naturalmente, Carouge, una città piena di fiori, è stata la scelta ovvia per la trama.

Hai scritto durante l'isolamento. Come avete fatto?

Christine Pompéi. In effetti, non potevo tornare a Carouge. Il che mi ha dato un po' fastidio. Avevo già fatto delle foto, ma non era abba-

stanza. Per fortuna ho potuto contare su Alya. Ha girato tutta la città, telefono in mano. È stata davvero la mia staffetta e i miei occhi, mi ha mandato molte foto e anche una mappa. Il suo aiuto è stato molto prezioso per la scrittura di questo tomo e per le illustrazioni di Raphaëlle Barbanègre.

Cosa, a Carouge, era essenziale per questo enigma?

Christine Pompéi. Volevo strade con contenitori molto fioriti. Ma anche cortili interni e tutti quei giardini segreti. Poi, per l'indagine, le torri di Carouge erano di primaria importanza. Di solito, vado in tutti i posti e, lì, dovevo davvero fidarmi del mio inviato speciale!

Informazioni utili

Il ladro di fiori di Carouge, *Les Enquêtes de Maëlys*, t. 22, Edizioni Auzou

Christine Pompéi firmerà il suo libro il 26 settembre, dalle 10.30 a mezzogiorno, presso La Librerit, Place du Marché 1.



Istituto di Tutela e Assistenza ai Lavoratori

e-mail: italuilge@bluewin.ch

Rue des Délices 18 - 1203 Genève Tel. 022 738 69 44



Bus 9 fermata "Musée Voltaire" Bus 6 - 9 - 10 - 19 fermata "Prairie"

Orario di apertura al pubblico: dal lunedì al venerdì dalle ore 09.00 - 12.30 e dalle 14.30 - 17.00

Il Consiglio Amministrativo della Città d'Onex, si presenta ai suoi cittadini

Care e cari cittadini della Città d'Onex,

Per la legislazione 2020-2025, avete fatto la scelta d'avanguardia di eleggere un collegio composto interamente da donne al Consiglio di amministrazione. La vostra decisione fa di Onex una delle città più eccezionali! Siamo commossi dalla fiducia che avete riposto in noi e motivati a impegnarci a onorare la nostra promessa di lavorare per lo sviluppo sostenibile del comune.

Come voi, anche noi abbiamo preso coscienza delle sfide ambientali, sociali ed economiche che ci attendono. Ci preoccupiamo di soddisfare i bisogni del presente senza compromettere la capacità delle generazioni future di rispondere ai loro. Vogliamo contribuire allo sviluppo di un ambiente che favorisca uno sviluppo socialmente, ecologicamente ed economicamente responsabile.

Vogliamo combattere la carenza di posti di lavoro, sostenere l'accesso alla formazione e incoraggiare l'imprenditorialità sostenibile. Intendiamo estendere la copertura degli impianti, promuovere la cosiddetta "mobilità dolce" e limitare lo spreco di energia. Aspiriamo ad aumentare il numero di posti di assistenza all'infanzia per i bambini piccoli e a vedere scomparire ogni forma di discriminazione.

Siamo pieni di sogni per continuare a fare di Onex un grande luogo da vivere. I nostri predecessori hanno aperto la strada e l'hanno già fatto. Siamo in debito con loro e intendiamo costruire su questa eredità, introducendo nuove buone pratiche, nel dialogo e nella ricerca del bene comune.

Si prospettano anche delle sfide: non ignoriamo che la crisi sanitaria causata da Covid-19 è stata appena superata e che dovremo affrontarne le conseguenze a livello economico e sociale. Sono probabili fallimenti aziendali, perdite di posti di lavoro e situazioni di fragilità.

La città di Onex ha già iniziato a investire in operazioni di supporto specifiche e siamo determinati a continuare questo impegno, cercando di affrontare le sfide che ci attendono in modo responsabile e solidale.



In questi tempi turbolenti, sappiamo di poter contare sul talento e sulla motivazione dei dipendenti dell'amministrazione comunale, che stanno facendo un lavoro eccezionale. Vogliamo rendere ancora più fluidi gli scambi tra i team e all'interno dei team, e anche accelerare il processo decisionale e l'implementazione, portando la trasversalità nella gestione dei progetti.

Pertanto, la responsabilità per i settori dello sviluppo sostenibile, della comunicazione, delle risorse umane e delle tecnologie dell'informazione è ora condivisa dal Collegio dei consiglieri amministrativi.

Infine, faremo in modo che i progetti di Onex continuino a far risplendere la città ben oltre i suoi confini attraverso i suoi straordinari spettacoli che accolgono artisti locali e internazionali. Vettore di coesione sociale, questa perla onesiana continuerà ad essere l'orgoglio dei suoi abitanti ancora a lungo.

Lunga vita a Onex!

*Carole-Anne Kast,
Consigliere amministrativo*

*Maryam Yunus Ebener,
Sindaco*

*Anne Kleiner,
Consigliere amministrativo*



CONFERENZA
 sulla prevenzione in oculistica



Relatore
Dr. L.D. Grasso
 «Problemi della vista e malattie generali»

GIOVEDÌ 29 OTTOBRE 2020
19h00
Presso la sede SAIG
10, Av. Ernest-Pictet
1203 Genève



 Avenue Bois-de-la-Chapelle 15
 1213 Onex/Genève · T 022 879 12 34
www.cliniqueoeil.ch

Vernier Culture: lancio della stagione 2020-2021!

Continuando lo slancio iniziato negli ultimi anni, la città di Vernier è lieta di presentare la sua stagione culturale 2020-2021. In programma, una stagione molto diversificata: teatro, danza, musica, circo contemporaneo e persino magia. Le creazioni regionali saranno abbinata a spettacoli provenienti da altri luoghi...

Solidarietà e sostegno

La scorsa stagione si è conclusa bruscamente. Durante questi lunghi mesi è stato necessario reinventare alcune forme artistiche. Questo periodo di rallentamento non ha messo a tacere le iniziative. La città di Vernier ha voluto mantenere i suoi impegni e offrire opportunità agli artisti, soprattutto a quelli locali. L'organizzazione di eventi cosiddetti "hors-murs" ha permesso di rispondere alla mobilitazione delle associazioni culturali locali e dei partner artistici, la cui notevole creatività non è sfuggita all'attenzione del pubblico. Per Gian-Reto Agramunt, Consigliere Amministrativo responsabile della cultura: *"è stato importante mantenere i contatti con la popolazione in questo particolare periodo. Inoltre, abbiamo voluto partecipare allo sforzo comune per affrontare la crisi ed essere solidali con il tessuto culturale"*

Lancio della stagione culturale 2020-2021

La maggior parte degli spettacoli che sono stati cancellati alla fine della scorsa stagione hanno trovato la loro strada nella stagione 20-21. Questa è stata una grande sfida nel mese di marzo, quando le stagioni culturali si sono chiuse. La



situazione relativa al Coronavirus ha reso necessaria una revisione dell'intera programmazione prevista e un ripensamento della stessa, tenendo conto della situazione di ogni artista e di ogni azienda. Si è dovuto trovare un equilibrio tra il rinvio degli spettacoli della stagione precedente e quelli previsti per il 20-21. "La sfida era quella di evitare di sovraccaricare il programma, trovando al contempo soluzioni per integrare le creazioni che non potevano essere presentate tra marzo e maggio 2020", afferma Myriam Jakir Duran, responsabile del dipartimento cultura e comunicazione.

La Salle du Lignon di Vernier può ancora una volta riaprire le porte e proporre dei sipari che interrogano, sorprendono e invitano alla scoperta. Questa stagione prevede spettacoli rivolti a tutti, soprattutto alle famiglie come nelle stagioni passate. In programma quasi 40 proposte che si estendono al teatro, all'umorismo, alla danza, alla musica, alle arti circensi, con un'inclinazione al

mescolamento dei generi.

La stagione si apre con due collaborazioni con La Bâtie Festival de Genève. Bellissimi progetti sono presentati insieme a JazzContre-Band, Les Créatives, Antigél o anche Le Grand Théâtre e l'Ensemble Contrechamps.

La stagione culturale di Vernier può essere visitata sulle pagine del programma del sito:

www.vernier.ch/programmeculturel.

Link al video di presentazione della stagione: www.vernier.ch/culture

La carta 5 spettacoli

La città di Vernier offre una "carta 5 spettacoli"- 50 CHF per i residenti di Vernier e a -75 CHF per i non residenti della città di Vernier.

In vendita sul sito www.vernier.ch/billetterie (alla voce "pass" in testa alla lista), telefonicamente presso l'Ufficio Cultura e Comunicazione, tel. 022 306 07 80 e via e-mail all'indirizzo scc@vernier.ch.

Mobilità e accesso

A causa della ristrutturazione della Place du Lignon, il parcheggio davanti alla sala non è più accessibile. Gli automobilisti sono invitati a parcheggiare i loro veicoli nei parcheggi più vicini.

Invitiamo i possessori del badge PMR a contattare il Dipartimento Cultura e Comunicazione per organizzare il loro arrivo.

www.vernier.ch

Servizi foto e video
Siti Internet & App
Riprese aeree con Droni
Corsi di fotografia
Assistenza informatica
Grafica & pubblicità

dal 2014 professionalità ed innovazione sempre al vostro fianco.

Google Street View
trusted

Rue du Cendrier 12-14 - 1201 Ginevra - Tel +41 76 776 82 23 - email: info@galardi.ch



Christina Kitsos, Sistemazione di emergenza: un sistema adattato dopo la chiusura della caserma dei Vernets

La situazione era stata annunciata già da giugno. Per garantire la continuità del sistema di accoglienza di emergenza, la Città di Ginevra mantiene 130 posti nel centro di accoglienza "Frank-Thomas", aperto dal 20 marzo. Questo centro ospita in singole stanze, in superficie, donne e uomini che hanno difficoltà di salute fisica o mentale. Le autorità ginevrine hanno anche aperto 2 rifugi nella Protezione Civile, ciascuno con 50 posti, al fine di accogliere solo uomini. In totale, con il contributo dei partner associativi sovvenzionati dalla Città di Ginevra, si arriva ad un totale di 330 posti, ovvero 37 posti in più rispetto allo scorso anno che erano 293.

La Città di Ginevra ha dovuto affrontare una grave emergenza sanitaria

Riprendendo la reazione delle associazioni partner in seguito alla chiusura della Caserma dei Vernets, la Magistrata in carica al Dipartimento della Coesione Sociale e della Solidarietà, Christina Kitsos, rileva che, in termini assoluti, "una persona per strada è una di troppo". Ricorda inoltre che il sistema Vernets, fuori dal comune, è stato messo a disposizione su base temporanea dalle autorità cantonali e assunto integralmente dalla Città di Ginevra per far fronte ad una crisi sanitaria senza precedenti.

L'obiettivo prefissato è stato raggiunto poiché il ricovero delle persone ha permesso di fermare la diffusione del virus all'interno di una popolazione particolarmente fragile.

In totale, dal 1 aprile al 30 agosto, il servizio sociale è stato in grado di seguire 18 casi confermati di infezione da Coronavirus, 35 casi sospetti e 18 casi di contatto.

In questo periodo la Caserma dei Vernets ed il Centro "Frank-Thomas, hanno accolto 1.224 persone diverse, per un totale di 44.014 pernottamenti.

Nello stesso periodo, mentre le associazioni dovevano limitare il numero di persone ospitate nelle proprie strutture o, per alcune chiuse, il Comune ha fornito un adeguato supporto:

senza figli di essere ospitate in due grandi appartamenti e monocalci.

È essenziale prevenire la perdita di alloggi. Il Dipartimento della Coesione Sociale e della Solidarietà, ha quindi deciso di sostenere la nuovissima Associazione per la Tutela degli Alloggi per i Precari, nata per prevenire gli sfratti. Questa Associazione fornisce consulenza, supporto alle persone interessate nelle loro procedure e mediazione con i proprietari, grazie al contributo dell'ASLOCA.

Sarà istituita una *hotline*. Le persone possono chiamare lo **077 511 72 92**.

Per una visione del "senza dimora fissa" e del suo impatto sociale



- separando i diversi pubblici (donne, malati, persone colpite / sospette / contatto COVID);

- e fornendo docce in un impianto sportivo per le persone che non dormono nelle nostre strutture.

Per il Consigliere Amministrativo, questa è la prova che "in situazioni di emergenza, la Città di Ginevra si assume le proprie responsabilità". Per il futuro, annuncia una ripresa del dialogo con i partner associativi con, in particolare, il sostegno a due progetti faro nel campo del reinserimento delle donne senza dimora, della prevenzione e perdita di alloggio.

Al termine di un bando di concorso, vengono versati 200.000 franchi all'Associazione 6Logis per consentire a 10-16 donne con o

Per completare la sua esperienza di quasi 20 anni sul campo, la Città di Ginevra proporrà uno studio completo sui "senza dimora fissa". Ad oggi, infatti, non disponiamo di statistiche affidabili, a livello nazionale o cantonale.

Il DCSS nominerà quindi esperti per fornire informazioni quantitative con un inventario della domanda in relazione all'offerta disponibile a Ginevra. Sarà una fotografia delle esigenze di un pubblico variegato stabilito secondo una tipologia riconosciuta a livello internazionale, un'analisi comparativa dei sistemi in essere in città di dimensioni comparabili su scala svizzera ed europea e, infine, raccomandazioni per soddisfare le esigenze, con strade in termini di *governance* dei sistemi e distribuzione compiti tra i vari attori pubblici e associativi.



- prendendo il posto dei dormienti;

Per maggiori informazioni: www.geneve.ch

Nel Cantone di Ginevra, tutto pronto per l'anno scolastico 2020 - 2021

Questa crescita rappresenta una doppia sfida per il dipartimento: gli edifici scolastici e le esigenze finanziarie.

La crescita del numero di alunni ha interessato le scuole primarie per diversi anni (+948 alunni nel 2020 rispetto al 2019) e dal 2021 anche il ciclo di orientamento ne risentirà. Ciò richiede la fornitura di nuovi edifici scolastici. L'esercizio è reso ancora più difficile dall'accelerazione della crescita delle iscrizioni. Tuttavia, la costruzione di un edificio scolastico a Ginevra richiede almeno dieci anni, soprattutto a causa della mancanza di terreni disponibili, delle numerose obiezioni e delle gravi procedure amministrative. Nel sito di Bernex, ad esempio, dove si è tenuta la conferenza stampa, nel 2025 doveva essere costruito un ulteriore ciclo di orientamento e un edificio per il settore sanitario e sociale (CFPSa/CFPSo): oggi si parla del 2028.

Quindi, parallelamente ai progetti in corso e a quelli che sono stati rallentati, si devono trovare soluzioni, come l'aumento della capacità ricettiva degli edifici esistenti, l'installazione di padiglioni temporanei, la razionalizzazione dell'uso degli edifici, la razionalizzazione dell'uso degli edifici, la loro polivalenza, sviluppando il mix di corsi o spostando degli alunni.

Condizioni all'inizio del nuovo anno scolastico

Durante la votazione sul bilancio 2020, il DIP non ha ottenuto i posti necessari per far fronte al forte aumento delle iscrizioni primarie e specialistiche, nonché per soddisfare gli imperativi pedagogici.

Di conseguenza, si sono dovute fare delle scelte, come il rinvio dell'introduzione dell'informatica nei licei e la possibilità di finanziare il 3° periodo di educazione fisica nel 10° CO attraverso delle riallocazioni. È stato necessario adottare misure di risparmio sui costi a livello di CO (-28,5 FTE) e IPS (-45 FTE) per riassegnare le risorse ai livelli primario e specializzato.

Si è deciso di ridurre le agevolazioni fiscali e di allineare alcuni orari dell'IPS a quelli di altri Cantoni, con l'obiettivo di lasciare inalterate le condizioni di insegnamento e di apprendimento (numero di alunni per classe). Così, al PE e al CO, l'inizio del nuovo anno sco-



lastico si svolgerà in condizioni simili a quelle dell'anno scorso.

D'altra parte, c'è un deterioramento all'IPS, che si riflette in un certo numero di corsi che avranno dimensioni di classe superiori al solito. Questa situazione è dovuta principalmente agli effetti della crisi COVID, il cui impatto è particolarmente marcato a questo livello di istruzione. In effetti, ci sono stati meno riorientamenti alla fine del primo anno rispetto al solito. Sono rimasti più studenti del previsto nella scuola media e nell'ECG, a scapito dei percorsi di apprendimento a doppio binario. Inoltre, sempre più giovani che hanno completato con successo il loro SWC hanno deciso di non entrare nel mercato del lavoro e di continuare la loro formazione.

Per tener conto della chiusura delle scuole di questa primavera, per le prime settimane si stanno mettendo in atto misure speciali e si offrirà un sostegno specifico agli studenti che ne hanno bisogno. Inoltre, sono stati predisposti piani di continuità per garantire l'istruzione nel caso in cui non possa essere impartita completamente in classe.

Cosa c'è di nuovo per il nuovo anno scolastico

Il nuovo programma Sport-Art-Study - con un orario più leggero per consentire di conciliare un'attività sportiva o artistica con le esigenze della scuola - viene applicato in tutti i cicli di orientamento e in due scuole secondarie superiori (CECG Mme de Staël e CEC Nicolas-Bouvier).

Per la prima volta, gli studenti del 10° anno di LC del Comitato organizzatore hanno potuto scegliere per la prima volta un profilo "Scienze applicate" (SA), dato che prima esisteva solo un profilo "Lingue". Più della metà degli studenti del 10° anno di LC hanno optato per questa possibilità, cioè più di 360 studenti.

Per renderle più chiare e per ricordare alle persone che sono soprattutto strutture scolastiche, le strutture di educazione speciale sono state ribattezzate "classi integrate" (CLI) per le strutture situate in un edificio primario o OC e "scuole di educazione speciale" (ECPS) per le strutture situate nella propria sede.

Infine, il Libro a scuola, una vera e propria politica trasversale del dipartimento, che mira a promuovere l'accesso ai libri per tutti gli alunni, sarà rafforzata a partire da settembre 2020, in particolare grazie all'estensione dell'offerta "Silenzio leggiamo!" Questa procedura della valorizzazione del libro è destinata a completare il lavoro che si sta facendo sul sistema digitale. Il principio del "Silenzio leggiamo!" è semplice: 15 minuti di lettura quotidiana in silenzio per tutti i membri di una scuola; le classi si fermano e tutti leggono. Il silenzio leggiamo! è già stato testato in tutti e tre i livelli di istruzione e le scuole stanno ora progettando un sistema che permetterà a tutti di leggere in silenzio.

La mancanza di nuovi posti, unita alla crisi del VIDOC, ha messo in difficoltà il sistema, anche se è già sotto stress in tempi normali. "Ci è voluto il massimo impegno da parte dei dirigenti scolastici, delle direzioni generali e della segreteria generale per poter garantire l'inizio del nuovo anno scolastico", sottolinea la consigliera di Stato Anne Emery-Torracinta. "Vorrei ringraziarli tutti".

Tuttavia, in un contesto sanitario ancora incerto e mentre il numero di alunni continuerà ad aumentare nei prossimi anni, è illusorio immaginare che il DIP sarà in grado di svolgere la sua missione con gli alunni senza risorse aggiuntive e di portare avanti i progetti necessari per il futuro della scuola ginevrina.

Ci lascia Francesco Cacciatore, tra gli incarichi in Svizzera, vice console a Ginevra

La SAIG, vuole ricordare Francesco Cacciatore, una personalità di rilevante importanza e di professionalità che si è distinta tra gli italiani in Svizzera nei suoi tre mandati professionali: Berna, Ginevra e Zurigo. Deceduto lo scorso 9 luglio nella città eterna a Roma dopo una lunga malattia che ha combattuto con tutta la serenità e convinzione della sua fede che lo ha sempre distinto.

Amatissimo e molto apprezzato anche dalla comunità italiana di Ginevra, viene riconosciuto come una persona rispettosa, disponibile e sempre affabile che mancherà a tutti coloro che lo hanno conosciuto.

Il dott. Francesco Cacciatore, una persona unica che vogliamo ricordare soprattutto per il suo periodo consolare a Ginevra, in cui molti italiani si sono potuti riconoscere grazie ai suoi valori e la sua determinazione.

La rinomata e palese dedizione al suo lavoro, l'ha sempre dedicata comple-



tamente a favore della comunità italiana, facendo recuperare in poco tempo la fiducia nell'istituzione, persino a chi l'aveva persa. Una persona buona e sempre pronta ad affrontare, con grande coraggio e professionalità, momenti di necessità, riu-

scendo a trovare soluzioni sempre facendo riferimento ai suoi valori.

Sin dal giorno in cui il dott. Cacciatore ebbe il suo incarico consolare a Ginevra, è stato sempre definito come un uomo dallo spessore incommensurabile e la sua cui solidità è fuori ogni discussione. Un amico vero la cui assenza pesa ogni giorno.

La SAIG lo ha nominato personaggio dell'anno 2008 per aver contribuito attivamente alla nascita della nostra Società e una cena che gli era stata dedicata, prima di lasciare la Città di Calvino. Momenti indimenticabili che rimarranno nei nostri cuori nonostante la sua scomparsa.

Attraverso questo breve pensiero che fa riaffiorare ricordi indelebili, vogliamo rendergli omaggio e fare le nostre più sentite condoglianze alla sua famiglia: alla moglie Luana e alle figlie Denise e Marta.

C. Vaccaro
Coordinatore SAIG

Pour voir loin, il faut y regarder de près

150

(Pierre Dac)

Clinique de l'oeil 022 879 12 34

Carouge 022 343 16 20

Servette 022 919 21 00

Chantepoulet 022 732 74 74

Vésenaz 022 752 60 41

Plainpalais 022 339 89 89

Acacias 022 342 54 55

Jonction 022 322 19 00

Vernier 022 519 21 30

TROUBLES DE LA VISION
ASTIGMATIE • HYPERMETROPIE • PRESBYTIE
CHIRURGIE DE L'OEIL
CATARACTE • GLAUCOME • RETINE • MYOPIE



Clinique
de l'Œil

www.cliniqueoeil.ch